



COPIA

Un'associazione di cittadini del quartiere Ostiense di Roma

Roma, 16 novembre 2004

AL PREFETTO DI ROMA

AL PROCURATORE GENERALE DI ROMA

Istanza dei Cittadini del Testaccio/Ostiense

L'annosa vicenda che vede migliaia di cittadini del Testaccio/Ostiense esposti alle immissioni acustiche, prodotte da manifestazioni estive ed invernali, in orari sino alle prime luci dell'alba e con livelli almeno dieci volte superiori ai limiti di legge è stata oggetto di innumerevoli denunce, presso ogni autorità.

Dal 1989 quel che si chiede – e non si ottiene – è **la pura e semplice applicazione di norme amministrative**, civili e – soprattutto – **penali**, pienamente vigenti ed altrove applicate nei confronti di altri cittadini italiani.

La Legge Quadro n.447/95 assegna al Comune di Roma la competenza in ordine alle autorizzazioni, ai controlli, all'elevazione ed alle sanzioni ivi inclusa l'inibizione delle attività inquinanti prevista dall'Art. 9.

L'evidenza della macroscopica omissione, deliberatamente e reiteratamente compiuta dal Comune di Roma, attende da anni il doveroso riconoscimento da parte della Procura della Repubblica, ai sensi degli Artt.323 e 328 C.P., con l'aggravante del danno inferto alla salute pubblica.

Le numerose denunce a Polizia e Carabinieri – sempre dal luglio 1989 – non hanno sinora, a fine 2004, sortito alcun provvedimento che consentisse almeno di *“impedire che (gli illeciti) vengano portati a conseguenze ulteriori”* (C.P.P. art. 55). Ma *“Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo”* C.P. Art. 40, comma 2.

Le documentatissime denunce di vari Comitati (e C.Romano Antirumore) hanno posto all'attenzione degli inquirenti il ruolo fondamentale delle false certificazioni da parte dei “tecnici competenti”, sottoscritte ed asseverate (legge 4/1/68 n.15) dai titolari delle manifestazioni inquinanti: **nessun rinvio a giudizio**, poche ed assolutamente non incisive le indagini.

La Procura di Perugia, interpellata nel maggio 2003 in ordine alla carenza di indagini, sembra abbia rinviato il fascicolo a Roma: “senza reati ascrivibili, senza colpevoli individuabili... (???)”. I cittadini, testimoni delle immissioni- notte dopo notte – sino ad oggi – restano increduli. Cos'altro denunciare oltre questo ? Una cosa soprattutto: l'inutilità del sacrificio **del riposo e della salute di migliaia di cittadini**, a fronte del maggior utile di pochissimi, cui è concesso di operare *“extra legem”* **in aree centrali** e di pregio, in orari antelucani, ai livelli sonori più consoni alla redditività delle loro discoteche, da troppi anni e dinanzi a troppi testimoni.